

100.11

10.6

MALTA NEL 1872.

*La verità, tutta la verità,
nient' altro che la verità.*

SR: CR:

(MEMORIA)

1872.

(Tipografia e Litografia)
ANGLO MALTESE

MALTA NEL 1872.

UN COLPO d'occhio statistico sulle condizioni presenti d' un popolo geograficamente e civilmente italiano, sebbene diviso dal tronco nazionale per ragioni politiche, sancite da un ordinamento generale dell' Europa alla conclusione finale della grande Rivoluzione francese; potrebbe essere interessante all'Italia, ora che ha conquistato un' autonomia nazionale, e quando Essa raccoglie nella sua unità le proprie membra già disperse e divise. Il genio dei tempi è mutato; nuovi avvenimenti comandano un nuovo assesto; i bisogni e le aspirazioni dei popoli prendono un più alto indirizzo. L' Europa, colle catastrofi e colle glorie del 1870-71—subisce una fase novella, ed un equilibrio su nuove basi è cercato. Un resoconto della vita politica, industriale e civile dei paesi—appendici o mancipati è un postulato della scienza economica che compila la teoria suprema della vita politica dell' Europa, cui è principio fondamentale quello della nazionalità.

POPOLAZIONE.

Il censimento di questa popolazione, forse la più densa del mondo, è preso ufficialmente ogni decennio: l'ultimo è del 1861; quello del 1871 non è ancora pubblicato (!!!). Verso la fine del 1861, la popolazione delle due isole era di 134,055 abitanti, fra i quali 1274 inglesi 1134 esteri, nella maggior proporzione italiani. Questa cifra di 134,055 eccedeva quella del 1851, in 10,559 abitanti; progresso approssimativamente costante nell'incremento di questa popolazione, giunta ora a 146,000 anime. L'aumento di questa popolazione è di 8,97 per cento. La proporzione col suolo è di 1250 per miglio quadrato, e di circa 2000 per ogni miglio quadrato di terra coltivabile e produttiva.

Dal parallelo delle nascite colle morti si verifica questo costante progresso nel movimento della popolazione, progresso il quale non è alterato o completamente sospeso che dalla ricorrenza di epidemie e contagi. Così, mentre nel 1870 le nascite superavano le morti di 1010 individui, nell'anno or passato si è rimarcato un decremento di 253 persone, dovuto alle stragi del vajuolo che non è ancora interamente scomparso, e del morbo difterico divenuto ora endemico.

Da accurate e lunghe osservazioni statistiche, si è trovato che su questa popolazione: 120 individui oltrepassano i 90 anni d'età e 7 quella di cento. Si verificano, per difetti organici o morali e per senilità, 1700 invalidi sopra i 146,000 abitanti; circa 1 sopra 100 sani ed atti al lavoro.

L'emigrazione vi mantiene un movimento che oscilla tra i 3000 e i 3500 abitanti che escono da questi Porti ogni anno. L'emigrazione per le coste della vicina Barberia e dell'Egitto, assorbe più della metà di questa emigrazione, la quale è fornita—quasi interamente—dalle classi

proletarie del paese. L'altra metà è distribuita nella seguente proporzione:

Sopra ogni 100 emigranti:

Per l' Italia	{	Sicilia	15	
		Meridionale	08	
		Alta	02	25
Costantinopoli	{			
Smirne				
Soria				
Grecia ec.				20
Isole Jonie	...	...	...	15
Inghilterra	...	...	...	10
Francia	...	...	...	06
Germania	...	...	...	02
Spagna e Portogallo	...	...	...	01
America	...	...	...	01
Altre regioni	...	...	...	20
				100 (*)

La cifra rappresentante l'immigrazione non fa a bilancio con quella dell'emigrazione. Sopra ogni 100 immigrati si calcolano 5 che fissano dimora permanente allo estero.

GOVERNO.

Coesistono a Malta tre Autorità diverse, o—per dir meglio—tre Dipartimenti ufficiali: il *Civile*, il *Militare*, ed il *Navale*, siccome il paese è composto di Città, Fortezza e Marina. Il Capo del potere civile e militare è quasi sempre uno: il Generale che comanda la Guarnigione è anche il primo ufficiale del governo di queste possessioni. La durata di quest'amministrazione è di cinque anni, se non è rinnovata la gestione.

Il governo di Malta non ha una forma politica decisa: esso è Costituzionale, inquantoche dipende da quello della

(*) Gli emigranti per questi paesi sono forniti—quasi esclusivamente—dalle classi agiate e commerciali del paese.

Inghilterra. Molte delle istituzioni libere della Gran Bretagna sono trapiantate in Malta, ma il principio politico è sempre una reticenza. La storia di questo Governo è esclusivamente personale. Il Governo inglese non ha una intenzione civile pel paese: considera la Piazza come quartiere e come Arsenale; accessorio il resto. Il paese esprime più volte la sua disapprovazione sull' amministrazione pubblica, spingendo ripetuti reclami, ai quali si è risposto costantemente in modo evasivo. Tuttavia il grosso della popolazione mantiene un' opinione favorevole pel dominio britannico. I mali dei quali si lagna quotidianamente, non vanno attribuiti al carattere semplice e leale dell' inglese, quanto alle mene subalterne degli stessi compatriotti. Il governo è accusato di lasciar governare. Ad ovviare a questa inconvenienza, il paese fa voti per avere—invece di un militare—un Governatore civile, il quale potesse e valesse a condurre egli stesso la pubblica azienda, anzichè interamente abbandonarla al libito di persone, esenti da ogni responsabilità ufficiale.

Da ventiquattro anni il Governo è coadiuvato—nella legislazione e nell'economia—da una specie di Parlamento, chiamato Consiglio. Esso è costituito dai Capi dei principali Dipartimenti dell' Amministrazione Pubblica (*), ai quali sono aggiunti Otto Membri nominati—a suffragio—della popolazione. Queste due elementi, l' *ufficiale*—permanente—e l' *elettivo*—rinnovato ogni quinquennio—sono fra loro in frequente collisione. Il Governo, i cui rappre-

(*) L' *Ufficiale Seniore in Comando delle Forze Terrestri*.—Il *Segretario Principale*.—L' *Auditore de' Conti*.—Il *Collettore delle Dogane*.—L' *Avvocato della Corona*.—Il *Collettore della Rendita Territoriale*.—Il *Cassiere della Tesoreria*.—Il *Provveditore delle istituzioni Caritatevoli ed il Soprintendente della Quarantina*.

sentanti formano una maggioranza, è rimproverato di escirne sempre vincitore.

Innanzi a questo Governo stanno venti Consolati di estere potenze.

LEGISLAZIONE.

La Legislazione sia Civile che Criminale, non forma ancora un Codice stabile e completo. Essa è modellata sui migliori testi italiani ed è continuamente emendata da nuove Ordinanze sancite col parere e consenso del Consiglio di Governo.

FINANZA.

L' Erario pubblico che avea subito gravi spese occasionali, si rimette oggi al suo pristino equilibrio. La Rendita pubblica che ammontava—nel 1857—a Lire sterline 132,681 toccava—nel 1862—a L. s. 153,806, mentre quella 1871 arriva a L. s. 165,400. La spesa dell' amministrazione pubblica che era—nel 1857—di L. s. 132,679, sarà pel corrente anno di L. s. 158,932. In quest' ultima spesa, il costo di Lavori ed opere Pubbliche vi figura per L. s. 107,000, rimanendovi L. s. 51,932 per la Lista Civile.

La Rendita del paese deriva principalmente dal dazio sull' importazione per consumo, ed il rimanente da varj dritti percepiti dal Governo, sulle Corti di Giustizia, Università, Licenze ed, in maggior proporzione, dalla locazione di beni stabili e di Terre, essendo questo governo il più grande proprietario del paese.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Una radicale riforma nella pubblica Istruzione tiene preoccupato lo spirito municipale di questo paese. Nulla è così altamente lamentato quanto le deficienze del pubblico Insegnamento. Il Governo, indifferente sulla vitale

questione, si mostra recisamente conservativo. Senza concedere al Programma de' progressisti l' estensione da loro contemplata, non si può peraltro non convenire che l'Istruzione desideri qui un rimodellamento e grandi ampliamenti. L'Università ha bisogno di nuovi valenti Istitutori, i quali si dimanderebbero — quasi esclusivamente — all' Italia, se qui non prevalessero mal fondate prevenzioni contro le supposte loro persuasioni religiose. L'Istruzione, su questo particolare, è eccessivamente timorosa e circospetta, e benchè sono tollerate nel Corpo insegnante persone di equivoca o nessuna convinzione religiosa, nullameno l' Insegnamento conserva una pretensione decisamente ortodossa sotto l' inesorabile controllo della Chiesa.

Quanto all' Educazione popolare, essa tiene aperte sopra sessanta scuole normali—nei varj Comuni delle due Isole; ma la mancanza d' una lingua scritta ritardano e ne rendono tenue il profitto. Oltre a tre Seminarj—nelle due Diocesi—ed a circa cento trenta privati Istitutori, per ambedue i sessi, esiste ancora,—nell'isola minore di questo Gruppo (Gozo),—un Convitto tenuto dai R.R. P.P. d. C. d. G. ove molti dei più agiati del paese tengono i loro figli per educazione.

A soccorso dell' educazione del paese concorrono le sue Bibilioteche pubbliche e le librerie circolanti di cui si hanno alcune nella Valletta. La pubblica Biblioteca è ricca di oltre 43,000 volumi, oltre ad una ventina di periodici scientifici, letterarj e politici che essa riceve. Vi ha pure altra Biblioteca per la Guarnigione, accessibile anche al pubblico, ed altra al Gozo. A quella della Valletta è annesso l' embrione d' un Museo Archeologico. Esistono qui ancora una Società Medica, una Archeologica ed una altra d' Arti e Commercio.

La lingua ufficiale dell' insegnamento, come quella del Consiglio di Governo e de' Tribunali è esclusivamente l' italiana; e questa è pure la lingua scritta del paese.

STAMPA.

Il Giornalismo locale non discute ordinariamente che questioni d'interesse meramente topico. Si pubblicano attualmente due effemeridi settimanali in lingua inglese e sette periodici in italiano (*). Fuori dei ragguagli dell' Estero di cui essi riportano non sempre il sunto più sostantivo ed interessante, i loro articoli editoriali, meno rarissime eccezioni, consistono generalmente di osservazioni, querele e consigli all' indirizzo della pubblica amministrazione, la quale non se ne risente per agire e correggersi; il resto non è che polemica, scesa spesso fino alla contumelia ed alla personalità. Una manifesta mobilità nei principj, incoerenza di propositi, volgarità di modi, flagranti contraddizioni, hanno abolito—quasi interamente—la forza della stampa sulla morale, sul costume e sul Governo. Sentendo la propria inefficacia, la stampa passa alle esagerazioni che la screditano completamente; l' adulazione, l' ipocrisia, la vanità, sono serviti da un giornalismo caduto nell' avvillimento; le sue lodi non sono curate, non punite le sue ingiurie.

Molti giornali esteri, specialmente italiani, compensano questa decadenza della stampa indigena. Periodici di tutti i colori s' importano in paese e v' hanno estesa circo-

(*) Settimanali—*Malta Times*, *Public Opinion*, quotidiani—*Corriere Mercantile*—*Maltese*. (Il più accreditato e circolato) *Il Lloyd Maltese* (esclusivamente commerciale) Bisettimali.—*Il Portafoglio Maltese*, *La Croce di Malta*. Settimanali *L'Ordine*, *L'Eco di Nazareth*, *La Fenice* (quest' ultimo puzza d' internazionalismo ed il suo programma si ricapitola in queste parole: " Guerra alla Religione, alla Chiesa ed alla Società Privata. "

lazione. Da questo fatto, e dalla conversazione delle classi colte del paese, si coglie di leggiero—come la famigerata antipatia verso ogni italiano concetto, non oltrepassi quì che, eccezionalmente, il livello della plebe.

INDUSTRIA.

(A) COMMERCIO.—Mentre le commodità mercantili dei Porti di Malta crescono, il Commercio ne declina sensibilmente. I lavori voluti nella nuova estensione del Gran Porto, vinta la resistenza del Governo Imperiale, progrediscono. In cambio del *Seno dei Francesi*, preoccupato dell' Ammiragliato, ove si è costruito il più grande ed importante Arsenale del Mediterraneo per uso della marina Imperiale, un nuovo Porto si è scavato—con ingenti spese—all'estremità occidentale dell'antico, porto internato dentro terra e protetto dalle tempeste del Canale che sogliono imperversare violentissime e dannose, spirando i gagliardi venti del N. E. Oltre a private ed estesissime commodità per Deposito—crescenti ogni giorno—il Governo vi ha già stabilito un illuminazione a gas, provvista d'acque, ormeggi, e tettoje per comodo allo sbarco delle mercanzie, nuove ed efficaci cautele per le merci in Deposito particolarmente nei numerosissimi magazzini costruiti su tutta la linea della nuova Estensione del Porto; vasche per olio ed aggiunta di Fosse per Grani; nonche nuovi Depositi per Petrolio, e la Polvere da sparo. Malgrado tutti questi apparecchi, il Commercio languisce e scende ad insolite proporzioni. Esso è ridotto, quasi unicamente, a quello di Importazione per consumo, e della piccola Esportazione di produzioni indigene. Le grandi speculazioni commerciali avevano cominciato a declinare, da quando il denaro del paese, che non è poco, avea preferito l'investimento nei pubblici fondi esteri. I capitalisti, preferendo un profitto

stabile ai rischi di commerciali imprese, si vanno sempre più ritirando dai loro negozi. I Cantieri di costruzione ed i bacini da carenaggio, altrevolte in tantà attività su questi scali—cessano ora, quasi interamente, i loro lavori. Già in dieci anni—dal 1851 al 1861—la marina maltese subiva, fra grandi e piccoli legni, un decremento di 104 varie imbarcazioni. Dal 1861 al 1871, la diminuizione non è stata che più sensibile. Non trovando utili noleggi e non potendo sostenere concorrenza colla Navigazione a Vapore, quella a vela dimise tutta la sua energia, e tutta la sua importanza.

A protezione e soccorso del languente Commercio di questa Piazza, già tanto importante, lavora—con attività—un Corpo Mercantile costituito in una Camera composta de' più esperti negozianti, si indigeni che stranieri. Essa sollecita provvedimenti dal Governo, e protesta qualunque sua disposizione che essa avrà stimato lesiva agli interessi del Commercio. Da un succinto ragguaglio de' suoi esercizi—durante gli ultimi due anni (1870-1871), si rileva agevolmente, quanta la sua importanza, quale l'attitudine del Governo rispetto alla prosperità commerciale del paese. L'anno scorso s'interponeva questa Camera tra alcune disposizioni sanitarie ed il detrimento che avrebbe subito il Commercio locale. Minacciata un'altra volta l'Europa, dalla ricomparsa della lue asiatica, il Governo—spinto dalla pubblica apprensione—veniva, a tutela della incolumità del paese, con esagerati provvedimenti. Combattuta l'assurdità dei proposti Regolamenti, essi venivano revocati e sostituiti da altri, su i quali la Camera fece delle modificazioni. Con minore senno, prendeva la Camera ad impugnare il progetto del Governo, di stabilire delle statistiche generali, giudicando pregiudizievoli al Commer-

cio le manifestazioni di un certo genere di operazioni mercantili. Sull'esordire dello scorso anno l'abberramento della pubblica finanza accennava alla fondazione di nuove rendite; era un *deficit* di L. s. 16,000. Il Governo intendeva sopperire a questo disavanzo, innalzando il diritto di Porto su i Vapori e sul Magazzinaggio de' cereali. La Camera impugnò rigorosamente il progetto d'alterare il vigente sistema d'imposizione sul commercio di transito, già languente e minacciato dalla concorrenza di altri porti liberi del Mediterraneo. Il Governo, lasciando inalterati i diritti di magazzinaggio dei cereali, sanzionava—non ostante—quei di Porto su i Vapori, abbassando—come a compenso—i dritti di tonnellaggio sulle navi a vela. La libertà Commerciale sembrava minacciata ultimamente, da una misura di prudenza—proposta dal Governo—circa lo approvvigionamento dell'Isola di Cereali. Lo specioso pretesto d'un possibile assedio di questa Fortezza, spingeva il Governo, ad assicurarsi, anticipandole delle provviste, formandone così un costante Deposito di Grani a conto della Cassa Pubblica. La Camera fece osservare che, adottando questa esagerata prudenza, il Governo—che ogni anno rinnoverebbe questa provvista—diventerebbe anch'esso Negoziante e tale, da superare ogni concorrenza. La esperienza d'altronde ha stabilito; essere affatto ideale il caso, ove fosse impossibile una importazione di granaglie per questa piazza—in qualunque evento—anche quello di improvvisa ostilità. Il Governo non ha insistito, ed il suo progetto sembra essere abbandonato. A beneficio del Commercio locale, oltre alle sue oggezioni, la Camera non cessa di sollecitare l'intervento del Governo in tutte le questioni relative ai suoi interessi. Dopo avere spinto rigorosamente i suoi reclami sull'assetto completo del

nuovo Porto; dopo chieste—istantemente—ampliamenti di Depositi per granaglie ed altro; essa entrava in un dibattito col Governo, il quale proponevasi proibire—dalla circolazione in questa Piazza—il Conio del cessato Regno delle Due Sicilie.

Contro la prostrazione generale del commercio di Transito, la navigazione a vapore —la quale soppianta quella a vela—lascia a questi Porti un beneficio crescente, dopo il taglio dell' Istmo di Suez. Dalla apertura del Canale fino al Dicembre dello scorso anno, erano già entrati—in queste acque—515 battelli a vapore, transitanti dall'Occidente all'estremo Oriente e viceversa. Una Compagnia anglo-maltese, in vista di questa crescente affluenza, prepara un gran Cantiere idraulico, da carenaggio; opera colossale e costosissima, già quasi condotta a termine in fondo al Porto di Quarantena.

Oltre il nuovo ed elegante edificio della Borsa, alla quale sono uniti i due principali Banchi locali, esistono in questa Piazza circa venti Agenzie di Vapori e quaranta Casse di Sicurtà. In brevissimo tempo avrà qui sua Sede una colossale compagnia di navigazione e commercio, in formazione in Italia ed in Inghilterra, e la quale intende allacciare l'Occidente, l'Italia e l'estremo Oriente, mediante linee regolari—con partenze periodiche a grande velocità. Malta e Siracusa saranno i centri di questa Compagnia il cui titolo—*Anglo-Italiana*—si compone dei nomi dei due paesi insieme combinati.

Il Commercio interno passa, anch'esso, languidamente. Più di 4000 negozi sono aperti in ambedue le isole pel commercio minuto fra i quali, 1500 per spaccio d'alcoolici. Vivono in queste isole da 7500 persone addette esclusivamente al Commercio, e circa 6000 fra marinai, barcajuoli e pescatori.

(B.) AGRICOLTURA. I prodotti agricoli del paese, per consumo ed esportazione, sono principalmente: *Cotoni—Grano—Agrumi—Comino—Semenze e Foraggi.*

La coltivazione de' cotoni, quando la guerra civile in America (1861-62-63) avea rialzato il valore di questo tessile, era arrivata ad estrarne—dal suolo di queste isole—più di 3,000,000 di kilogrammi in lana. Il ribasso nei prezzi di questo prodotto ne riduce la coltivazione; nel passato anno essa non superava i 2,000,000 di kilogrammi, de' quali—circa 200,000 sono lavorati in paese, nella confezione di cotonine ed altre tele. La produzione dei grani è assai fluttuante. Presa una media, si può calcolare il raccolto dell' anno passato—che era ubertosissimo—a 60,000 ettolitri di grano, 50000 di meschiato (metà frumento e metà orzo) e 30000 di orzo. La produzione del Comino offre un costante soccorso alle agrarie speculazioni. Esso ha dato non meno di 250,000 kilogrammi l' anno passato, e non promette meno per la corrente annata. Delle fave ed altri sementi esculenti, di cui buona parte è consumata allo stato fresco—se ne raccolgono non meno di 25000 di ettolitri all' anno. Degli agrumi—che sono squisiti—se ne fa una grande estrazione.

Esiste in paese una Società di Agrofili con proposito d' incoraggiare ed estendere la coltivazione: ogni anno tiene due mostre pubbliche, una d'Agricoltura e l' altra di Floricoltura, ove sono distribuiti dei premj a più migliaia di produttori. A servizio delle agricole aziende esistono—in paese—da 2500 carri da trasporto, 1500 cavalli; 3000 muli, 2200 somari, 8000 buoi, 15,000 pecore e montoni. La popolazione, occupata esclusivamente d' agricoltura, ascende ad oltre 12000 individui, e sorpassa i 20,000 compresi i semplici giornalieri. Nell' isola conso-

rella si è formata pure una società agraria e in questo corrente anno, si tenne un' Esposizione di prodotti e manifatture nostrali. Questa società, pubblica—di tanto in tanto—la propria gazzetta, il cui titolo è: *Gazzetta della Società Gozitana d' Incoraggiamento*.

(C.) MANIFATTURA. Le principali manifatture di questo paese—che hanno esteso corso in commercio—sono:

1mo. *Cotonine*, usate principalmente per vela. Il valore medio di questa manifattura, altre volte estesa, ammontava ad una media di 1500000 franchi all'anno. La navigazione a vapore ha depresso quest' industria, ridotta ora ad assai più strette proporzioni. L' anno passato quel valore non si calcola eccedere i 500,000 franchi.

2do. *Sculture in pietre*. Arte assai avanzata in questo paese, si per gusto che per esattezza d' esecuzione. Più di 5000 metri cubici di pietra sono—annualmente—consumati in questi lavori ed esportati. Sono queste opere di gusto e capriccio: vasi, candelabri, bacini, statue, modelli ec.

3zo. *Orificeria*, rinomata pei suoi delicati filigrani. Il valore del metallo lavorato ammonta a non meno di 400,000 fr. l' anno.

4to. *Merletti*. Gentile e perfezionata manifattura del Gozo, di cui se ne fa continua estrazione. I lavori sono fatti —da donne— ed in seta o lino. Questa manifattura, lascia alle due isole un annuo profitto non inferiore a mezzo milione di franchi.

5to. *Tabacchi manufacturati*. Industria che sosteneva —per l' addietro—dieci e più mila famiglie del paese. Questa manifattura è ora assai decaduta pei vizi di materiale, della man d' opera, e dell' impossibilità di fare contrabbandi—su larga scala—colla vicina Sicilia.

6to. *Sapone*, di cui esistono parecchie fabbriche, le

quali spediscono una notevole quantità di questo prodotto, all' estero.

7mo. *Paste*. Se ne fa grande estrazione pel Levante e scali di Barberia.

Il prodotto di molte altre manifatture è consumato in paese.

L' applicazione meccanica del Vapore è ancora limitatissima nell' industria locale. Esso non è applicato—finora—che a pochissimi mulini di grano, oltre ad alcune opere appartenenti al Governo.

STATISTICA CRIMINALE.

Dai Registri della Prigione di Corradino (nuova prigione sul sistema americano) si rileva dal—1mo. Gennajo 1850 al 31 Dicembre 1859—una media di detenuti—in carceri—uguale a 505 persone per anno, più d' un terzo era fornito dalla guarnigione inglese e da stranieri residenti qui. Durante gli anni 1860-61-62—vale a dire in un triennio—furono citate 7508 persone, arrestate 2393, condannate 7510. Per contravvenzioni subirono giudizio 8,805 persone. Furono giudicate, dal giurì—in quel triennio—273 persone, delle quali 125 inglesi e 4 stranieri. Di questi condannati: 3 subirono la pena capitale, 2 prigione a vita (lavori forzati), 54 a lavori forzati temporanei; i restanti a semplice detenzione. Dei puniti, 152 erano perfettamente analfabeti. Lo stato morale durante l'ultimo decennio che terminerà coll' anno corrente—meno alcune oscillazioni—non offre rimarchevoli differenze, serbata sempre proporzione coll' incremento della popolazione.

STATISTICA SANITARIA.

L' ammissione di ammalati nei tre ospedali civili—esistenti in queste isole—indica bastantemente il grado più

costante della salute pubblica di questa popolazione. La media annua di ammalati—ricevuti in questi Stabilimenti—non oltrepassa ordinariamente duemila. Da due anni a questa parte, l' epidemia del vajuolo, che tuttora continua, e la difteria resa eudemica—hanno contribuito all' innalzamento delle cifre ordinarie, sì delle malattie che della mortalità, diffatti la mortalità media—stabilita in paese—e di 3500 all' anno, ossia di 1 in 40 viventi circa. La cifra delle morti violente ed accidentali può essere calcolata ad una media di 50 casi all' anno. La maggior proporzione di mortalità è dovuta—in questo clima—ad affezioni degli organi digestivi. Le ^eproporzioni cliniche formano una serie decrescente, ordinata come segue:

Malattie	{ degli organi digestivi,	—sopra ogni 100—	40
	dei centri nervosi	„ „ „	20
	degli organi respiratori	„ „ „	12
	costituzionali	„ „ „	10
	del sistema circolatorio	„ „ „	8
	dell'apparato genito urinario	„ „ „	4
	Emorragie	„ „ „	6
Totale			100

Il Governo sembra preoccuparsi dell' attuazione di Provvedimenti igienici—stimati indispensabili dall' assanimento—particolarmente delle abitazioni delle infime classi della popolazione.

Oltre all' assistenza privata di circa cento esercenti la medicina—nelle due isole—ogni Comune è fornito d' un medico, applicato all' ufficio rispettivo di Polizia, e munito della relativa provvisione farmaceutica.

Il Governo è assistito—nei suoi provvedimenti sanitari—da una Giunta (Board of Health), e da una Commissione medica, incaricata specialmente di interni provvedimenti.

Negli Stabilimenti di pubblica assistenza non sono compresi gli Ospedali Militari e Navali ed i Sanatorj per servizio della Guarnigione e della Regia Marina.

PUBBLICA BENEFICENZA.

Oltre a sovvenzioni mensuali, largite ad un grande numero d' indigenti—nelle due isole—ammontanti ad annue sterline tremila, distribuite a domicilio a circa duemila poveri, la Beneficenza pubblica è rappresentata—in quest' isola—da otto varj Stabilimenti aperti in soccorso della miseria. Vi ha un Ospizio per gl' Incurabili ove albergano circa 250 individui; due altri pei vecchi d'ambo i sessi, ove sono mantenute—a spese pubbliche—più di 1000 persone; un orfanatrofio—popolato da circa 130 fanciulli d' ambo i sessi: con unito un provvedimento pei Trovatelli. Esiste anche un Manicomio—eretto da pochi anni—il quale per vastità, ordine e bellezza, non la cede ad alcun altro Stabilimento di questo genere—in Europa. La direzione di questo Stabilimento, forma un Dipartimento speciale, assistito da una Commissione. Concorrono ad estendere le provvidenze della pubblica Beneficenza, oltre al Monte di Pietà—ov' è anche un Banco di Risparmio—varj Istituti di privata fondazione, fra i quali un bellissimo Ospizio, amministrato dall' Autorità Ecclesiastica e due Istituti monastici per le Ripentite e le povere Educande. In quasi tutti i pubblici Stabilimenti, come anche negli Spedali, sono state collocate—da circa uno anno—delle Suore di Carità, il cui zelo e assai raccomandato. Ausiliaria alle opere di pubblica Compassione, esiste qui pure una Società Filantropica per assistere la indigenza e l' infortunio, e la quale non ha altro assegna-

mento fuori quello della generosità della classe agiata, alla quale gli operaj di questa Società—quasi esclusivamente appartengono.

PUBBLICHE COMMODITA'.

Esistono presentemente—in questa piazza—tre uffici del Telegrafo (sottomarino), cinque agenzie di Sicurtà di Vita; cinque Casini in Valletta, otto nei varj Centri della Campagna, ed uno nell'isola vicina; due Teatri (*Regio* e *Manoel*), dei quali il primo—nuovo—costò oltre ottanta mila sterline ed è uno dei più sontuosi d'Europa; quindici fra Locande ed Alberghi; due Gazometri; più di mille trecento vetture di varia dimensione; e circa mille cinquecento barche da passo. Un mercato—costruito circa 12 anni addietro, sul modello delle *Halles* di Parigi—offre una copiosa provvista di viveri, alla popolazione ed alla Marina.

STATO ECCLESIASTICO.

Comprese altrevolte le due Isole sotto una sola Diocesi, da un decennio, ne formano ora due. Questa di Malta è composta di trenta Parrocchie latine e due Cure, ed una di rito greco; quella del Gozo conta sole nove. Accanto alla Religione del paese, che è la Cattolica, sorge ora la Chiesa dei Riformati Anglicani e Presbiteriani, pei quali si sono eretti già 4 Templi aperti al pubblico culto. I Greci eterodossi ed altre sette, non hanno che private congregazioni. La Chiesa di Malta possiede ricco patrimonio: le sole entrate della Mensa Arcivescovile e della Cattedrale, ammontano a non meno di due cento mila franchi l'anno. Le proprietà territoriali ed urbane delle varie chiese e Comunità religiose, formano quasi un quarto della

proprietà generale del paese. Una legge proibisce ora ai Corpi morali di farne ulteriori acquisti, che avrebbero—col tempo—assorbito tutto l'asse del paese. Oltre la Cattedrale e la Chiesa Conventuale del S. M. Ordine di San Giovanni (Gerosolimitano), annessa ora a quella, e la nuova Cattedrale del Gozo, ve ne ha—nelle due isole—sei Chiese servite da un Collegio di Canonici. Oltre al Clero secolare vi ha il Regolare, distribuito in 21 Case Religiose, delle quali 3 al Gozo, 6 a Città Vecchia, 7 in Valletta; 3 alla Vittoriosa 2 alla Cospicua ed 1 altro alla Floriana. Il personale del Clero di queste Isole—compresi i conventuali—ammonta a 1400 individui, quasi 1 in 100 sul totale della popolazione. A questi è da aggiungere 170 monache raccolte in quattro differenti chiostri.

Il culto esterno ha in—in questo paese —il suo pubblico rito, di cui la frequente pompa è sempre crescente: essa forma una delle più serie preoccupazioni del popolo, sotto gli auspici e la prudente politica del Governo. Raramente in queste—quasi quotidiane ed affollate—riunioni si lamentano delle inconvenienze: ogni irriverenza vi è anzi severamente ripresa e gelosamente punita. Ne sono qui tollerate cerimonie che derogano alla dignità del culto come si usa ancora—in alcune città—della vicina Sicilia.

Il Clero di queste Isole gode un pieno ascendente sulle masse; la Sua condotta è irrepreensibile. Esso è attaccatissimo alla rocca del Vaticano, sollecita delle contribuzioni, ne esagera le sventure e spera un risarcimento. La *Civiltà Cattolica* e *L'Unità Cattolica*, sono i due testi principali—in politica; e la circolazione di questi giornali è estesissima. Fra il Clero non sono rare le persone di ingegno; ed adeguatamente istruite. La maggior parte sa mantenersi in una perfetta rispettabilità; ed il Governo

mostra per loro molta deferenza. Le defezioni nel Clero sono veri fenomeni, e non se ne contano che pochissime apostasie, delle quali l'ultima avvenuta entro il corrente anno. Parecchi di questo Clero sono scarsamente istruiti e quindi proteggono—colla convinzione dell'ignoranza—molti volgari pregiudizj.

CONCLUSIONE.

Tale—a brevi tratti—il quadro del paese nelle sue attuali condizioni. La Società civile, con quest'ordine di cose, con questi mezzi, sotto occulte pressioni è ben lungi dall'esserne prospera ed invidiabile. Una libertà come idea, la servitù come fatto, la fanno apostatare dalla fede del progresso. Il paese ha una storia, un passato assai glorioso, forse avrà un' avvenire; ma il presente è nulla; non è la sua condizione. Eterogenea per genio, indole, costume e vocazione della razza a cui è congregata, questa piccola e fedelissima famiglia conserva le sue naturali dimensioni; rimane microscopica in tutte le sue proporzioni. La politica—questa prima funzione della vita d'un popolo—non appartiene che alle nazioni, vi ha in paese—ingegno, onestà ed energia, ma queste forze mancano di un indirizzo, non convergono verso uno scopo; quindi non vi ha più un' opinione, non uno spirito pubblico, non una comune aspirazione. La comunanza civile sparisce dietro la scena delle personalità; la storia contemporanea non è che una cronaca senza unità, senza interesse, senza conclusione. Il paese—già diviso in partiti—non ha più coscienza di se stesso. Quel patriottismo che in supremi pericoli lasciò splendide memorie di sacrificio, non è più che il simbolo e la menzogna dell' egoismo; esso non fu mai più crudelmente abusato! Le virtù pub-

bliche sono demenza. La Rappresentanza del paese, non ispirata tutta da sincera intenzione, offre lo scandalo di una lotta fra i suoi componenti, tra i quali qualcuno si pasce di privati dispetti. La stampa—meno rara eccezione—anzichè educare a civili virtù, si esercita in reciproci assalti e scandalose recriminazioni. La povertà—scesa fino alla miseria—è dissimulata da un lusso sempre incalzante. L'espressione della vita presente è così un lamento, quanto la mistificazione ne è una potenza, e l'ipocrisia una regola. La demoralizzazione progredisce ardita, e senza la vita del male, si potrebbero appellare—queste isole—la terra dei morti.

Valletta, Malta, ottobre 1872.

M.